

ISTITUTO DELLA MESSA ALLA PROVA

LINEE GUIDA

Premessa

Le linee guida qui definite sono il frutto della collaborazione tra il Presidente del Tribunale di Pavia, i Giudici penali dell'ufficio, gli Avvocati dell'Ordine e della Camera Penale di Pavia e la dott.ssa Maria Perriello, Direttore reggente dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Pavia.

L'obiettivo delle linee guida è quello di offrire ai magistrati e agli avvocati pavesi alcune indicazioni operative sull'applicazione della nuova disciplina della messa alla prova introdotta con la legge 28.4.2014 n. 67, per agevolare l'applicazione della recente normativa, offrendo indicazioni pratiche che consentano di orientare l'interpretazione di alcune previsioni di legge non univoche e di favorire il funzionamento delle strutture deputate all'esecuzione dell'istituto della messa alla prova, alla luce dall'esperienza maturata dall'entrata in vigore ad oggi.

Sono state così elaborate le linee guida, di seguito riportate, che non condizionano in alcun modo il potere di interpretazione delle norme da parte dei giudici, tanto meno quello di valutazione dei presupposti per l'applicazione dell'istituto, ma sono dirette a rendere più snello il procedimento di ammissione e a garantire l'effettività dell'esecuzione della messa alla prova che ciascun magistrato riterrà meritevole di accoglimento.

La collaborazione tra avvocati, magistrati e personale dell'UEPE costituisce, a parere degli estensori del documento, l'unica possibilità per consentire al nuovo istituto di ottenere i risultati che il legislatore si è proposto con l'introduzione della messa alla prova per gli imputati maggiorenni.

Le indicazioni offerte potranno agevolare l'adozione da parte dei giudici di provvedimenti di messa alla prova nelle ipotesi in cui saranno ritenuti sussistenti i presupposti indicati dalla legge. In tal senso si è prevista una preliminare delibazione di ammissibilità, al fine di evitare all'UEPE la stesura di programmi nei casi in cui le istanze siano inammissibili. Si è infatti tenuto conto delle gravi difficoltà dell'UEPE (ad oggi a fronte di circa 1.000 persone in carico vi sono 6 operatori) prevedendo che le istanze di programma di trattamento presentate dai difensori siano corredate dalla dichiarazione di disponibilità dell'ente presso il quale svolgere i lavori di pubblica utilità, ovvero con l'esplicitazione dell'impegno a individuarlo, affinché possa essere agevolata l'attività professionale degli operatori dell'UEPE finalizzata allo svolgimento dell'indagine sociale e alla costruzione del già citato programma di trattamento.



Sono stati predisposti gli allegati modelli:

1. istanza da presentare al Giudice;
2. istanza da presentare all'UEPE competente, ovvero quello del domicilio dell'imputato che aspira alla sospensione del procedimento con messa alla prova, indicante la documentazione richiesta;
3. a solo scopo conoscitivo, fac-simile dello schema generale di programma di trattamento adottato dall'UEPE, in cui sono precisate le diverse aree che - a partire dallo svolgimento dell'indagine sociale - vengono considerate ai fini della stesura personalizzata del programma di trattamento, la

cui realizzazione viene orientata e monitorata, dall'UEPE stesso, nella fase di svolgimento della messa alla prova;

4. schema di opposizione a decreto penale di condanna con istanza di messa alla prova.

L'UEPE assicura ogni opportuna azione istituzionale volta a verificare il rispetto delle prescrizioni, anche in considerazione della non opportunità di incaricare le forze dell'ordine, date le peculiarità della misura (che spesso interessa persone prive di pregiudizi penali) e le sue finalità preventive, salvo che le stesse non siano già interessate al caso per concomitanti misure restrittive: cautelari, alternative, ecc.

Posto che l'aspetto risarcitorio debba essere oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento e che il Giudice possa anche contemplare l'ipotesi di una mediazione penale, l'UEPE s'impegna a fornire un apporto professionale coerente con le esigenze conoscitive e valutative implicite nelle specifiche situazioni.

L'UEPE, ferme le facoltà proprie del Giudice, riserva per sé l'individuazione di eventuali attività riparatorie, ad integrazione del lavoro di pubblica utilità, che è invece obbligatorio e che, ai sensi dell'art. 168 bis, c. 3, c.p., consiste nello svolgimento di una prestazione non retribuita a favore della collettività, "da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato", compatibilmente con le restanti necessità di vita.

A seguito del Decreto ministeriale 08.06.2015 n° 88 e della delega, da parte del Ministro della Giustizia, ai Presidenti dei Tribunali, occorrerà gradualmente provvedere alla stipula (secondo l'allegato schema) delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, previsto per l'esecuzione della messa alla prova degli imputati (convenzioni che "potranno avere una durata non superiore a cinque anni ed essere rinnovate d'intesa tra i contraenti").

Nelle more di quanto sopra e in prospettiva, l'UEPE, che nel tempo ha stipulato varie convenzioni e prosegue l'azione di convenzionamento allo scopo di incrementare le risorse disponibili (per la riparazione del danno ex art. 47, c. 7, L. 354/75 e s.m. e per il lavoro di pubblica utilità - anche relativamente alla messa alla prova), assicura ampia collaborazione, anche ai fini del buon esito di quanto previsto in riferimento al nuovo istituto giuridico.

L'UEPE, inoltre, allo scopo di vedere integrata la propria azione istituzionale e professionale, concorre, in sede territoriale, alla progettazione che avviene su impulso della Regione Lombardia, volta ad attivare risorse finalizzate alla promozione dei percorsi di inclusione sociale; in tema di giustizia riparativa e di mediazione dei conflitti, sta consolidando rapporti con realtà presenti nella Città di Milano interessate ad estendere le proprie attività sul territorio pavese, quali il Comune di Milano - Settore Servizi Scolastici ed Educativi, la Cooperativa Sociale DIKE per la mediazione dei conflitti ed il Centro Italiano per la Promozione della Mediazione.

Vengono di seguito descritte le previste modalità operative:

1. la richiesta di predisposizione del programma di trattamento, presentata e corredata, come prima specificato, può essere consegnata a mano o - preferibilmente - essere trasmessa con la posta elettronica, ordinaria (uepe.pavia@giustizia.it) o certificata (uepe.pavia@giustiziacert.it); verrà poi

rilasciata, o inviata, attestazione, comprovante l'avvenuta ricezione, che potrà essere depositata presso l'autorità giudiziaria competente.

Nel caso in cui si intenda inserire l'istanza di messa alla prova in sede di opposizione a decreto penale di condanna, occorre allegare l'attestazione dell'avvenuta ricezione della richiesta di predisposizione del programma di trattamento, come da modello allegato (4).

2. con la suddetta attestazione, viene anche richiesto di conoscere la valutazione del Giudice in ordine all'ammissibilità e la data di udienza - fissata o rinviata - che tenga conto del tempo occorrente all'UEPE (almeno 6 mesi) per lo svolgimento dell'indagine sociale e per la formulazione del programma di trattamento;

3. risulta rilevante per l'UEPE, ai fini dell'effettivo avvio degli interventi istituzionali, conoscere, prima possibile, le predette determinazioni, a cura della cancelleria del Tribunale ovvero del difensore, mediante l'utilizzo della posta elettronica;

4. all'udienza nella quale viene formulata la richiesta con il deposito dell'istanza e della domanda di trattamento con relativi allegati, già depositata all'UEPE, il Giudice ne valuterà l'ammissibilità anche previa riqualificazione del fatto;

5. in caso di positiva delibazione, rinvierà a distanza di 6 (sei) mesi, previa sospensione della prescrizione ex art. 159, c. 1, n. 3, c.p., per dare tempo all'UEPE di predisporre l'indagine sociale ed il programma di trattamento;

6. il provvedimento del Giudice, contenente l'esito della delibazione sull'ammissibilità, dovrà essere in ogni caso comunicato all'UEPE a cura della cancelleria entro i 3 (tre) giorni lavorativi successivi all'udienza di delibazione, via pec (uepe.pavia@giustiziacert.it) o via mail (uepe.pavia@giustizia.it);

7. successivamente l'UEPE produrrà l'indagine sociale ed il relativo programma di trattamento, documentazione che verrà trasmessa al Giudice, mediante trasmissione alla cancelleria competente e al difensore, a mezzo mail, almeno tre giorni lavorativi prima dell'udienza prevista; una copia di tale documentazione verrà inviata, quale copia per conoscenza, anche all'indirizzo mail personale del Giudice cui è assegnato il fascicolo;

8. il Giudice assumerà in udienza le determinazioni di competenza, disponendo il tempestivo invio delle comunicazioni di rito, anche all'UEPE, con le modalità di cui al precedente **punto 6**); l'UEPE, in caso di ammissione alla messa alla prova, provvederà a darvi avvio, mediante la sottoscrizione di un verbale, facendosi poi carico delle necessarie azioni di orientamento, di sostegno e di verifica, nonché inviando eventualmente periodiche relazioni al Giudice in presenza di situazioni problematiche o necessità di modifiche al programma di trattamento; in tal caso, qualora il Giudice ritenesse necessario instaurare il contraddittorio tra le parti, l'esito dell'udienza all'uopo fissata verrà comunicato all'UEPE a cura della cancelleria con le modalità di cui al punto 6);

9. decorso il periodo di sospensione del procedimento con messa alla prova, l'UEPE provvederà a trasmettere al Giudice e al difensore, con le modalità di cui al precedente **punto 7**) (ivi compreso l'invio di copia per conoscenza anche all'indirizzo mail personale del Giudice cui è assegnato il fascicolo) la relazione finale, corredata da documentazione comprovante lo svolgimento e l'esito del

lavoro di pubblica utilità, per l'udienza di verifica fissata o entro i tempi stabiliti con l'ordinanza di ammissione;

10. il procedimento potrà essere ritenuto concluso una volta che il Giudice avrà dichiarato estinto il reato; mentre in caso di esito negativo della prova, il giudice disporrà con ordinanza che il processo riprenda il suo corso; la sentenza o l'ordinanza che verrà emessa dal Giudice nell'un caso o nell'altro verrà resa nota alle parti interessate e trasmessa all'UEPE con le modalità di cui **al punto 6)** che precede.

Al fine di uniformare il più possibile le indicazioni relative alla durata della messa alla prova e fornire a tutti gli operatori un quadro di riferimento dei limiti temporali, si sono suddivisi i reati per fasce facendo riferimento alla pena edittale massima prevista per i reati per i quali l'istituto è applicabile. Il massimo è stato individuato in 18 mesi a fronte di una previsione di legge di 24 per mantenere la possibilità di proroga da parte del Giudice ove necessario, così come previsto.

Peraltro, occorre ribadire la necessità che il Giudice, intervenga con una determinazione della durata più adeguata al caso singolo, soprattutto in relazione a quei reati per i quali vi è una rilevante divaricazione tra minimo e massimo e che si presentino di disvalore modesto.

FASCIA A)

Contravvenzioni punite con la sola ammenda: periodo di messa alla prova da 15 giorni a 1 mese

FASCIA B)

Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta o delitti puniti con la sola multa: periodo di messa alla prova da 1 a 4 mesi

FASCIA C)

Delitti puniti con la reclusione non superiore a 2 anni: periodo di messa alla prova da 4 a 6 mesi

FASCIA D)

Delitti puniti con la reclusione da 2 a 3 anni: periodo di messa alla prova da 6 a 8 mesi

FASCIA E)

Delitti puniti con la reclusione da 3 a 4 anni: periodo di messa alla prova da 8 a 12 mesi

FASCIA F)

Delitti puniti con la reclusione superiore a 4 anni: periodo di messa alla prova da 12 a 18 mesi

Allegati:

1. Schema istanza al Giudice
2. Schema istanza all'UEPE
3. Schema programma di trattamento
4. Schema di opposizione a decreto penale di condanna con istanza di messa alla prova

Pavia, 13 dicembre 2016

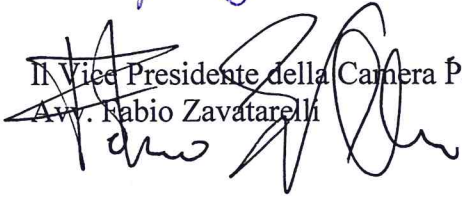
Il Presidente del Tribunale di Pavia
Dott.ssa Annamaria Gatto



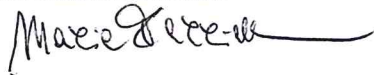
Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia
Avv. Roberto Ianco



Il Vice Presidente della Camera Penale di Pavia
Avv. Fabio Zavatarelli



Il Direttore Reggente dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Pavia
Dott.ssa Maria Perriello



TRIBUNALE DI

Richiesta di messa alla prova

ex art. 168 bis c.p. – 464 bis c.p.p.

r.g.....n.r.

Il sottoscritto avv., in qualità di difensore e **procuratore speciale** (All. doc 1) del sig., nato a in data, **domiciliato in.....**,
via....., imputato (indagato) come in atti nel procedimento penale sopra indicato,
per i reati di cui agli artt.

p r e m e s s o

- che i reati per cui si procede sono puniti con pena edittale rientrante nei limiti previsti dall'art. 168 bis, comma 1 c.p., ed in particolare.... ;
- che l'imputato non ha mai usufruito in precedenza dell'istituto della messa alla prova e del pari non si trova nelle condizioni di cui agli artt. 102-103-104-105-108 c.p.;
- che lo stesso esercita attività lavorativa (o di studio) presso con qualifica di, ed è disponibile a svolgere lavoro di pubblica utilità, con le modalità che verranno individuate nel rispetto dei limiti di cui all'art. 168 bis comma 3 c.p. ed in ogni caso senza recare pregiudizio alle sue esigenze di lavoro, studio, famiglia e salute;
- che il suo nucleo familiare è costituito da ed egli è domiciliato in

- che il sig., nel limite delle proprie capacità economiche, intende porre in essere condotte riparatorie del danno e/o ha già posto in essere il risarcimento del danno come da documentazione in atti;
- che infine è stato predisposto, d'intesa con l'ufficio di esecuzione penale esterna, un programma di trattamento sviluppato in n. ... prescrizioni, in relazione al quale l'imputato (indagato) ha già espresso consenso, programma sulla base del quale sarà possibile eseguire la messa alla prova (doc 2); (ovvero "che non essendo stato possibile ad oggi elaborare, d'intesa con l'ufficio di esecuzione esterna, un programma di trattamento, si allega attestazione rilasciata dall'Uepe competente attestante il deposito di richiesta di programma di trattamento ex art. 464 comma 4 c.p.p. fornendo sin d'ora la disponibilità dell'imputato e del suo difensore a collaborare in tale attività),

Tutto ciò premesso, il sottoscritto

chiede

che l'Ill.mo Tribunale di voglia disporre la sospensione del procedimento penale e la messa alla prova del sig.

e/o voglia prendere atto del deposito della suddetta domanda ex art. 464 comma 4 c.p.p. e disponga rinvio in attesa della definizione del programma di trattamento e di invio del medesimo da parte dell'Uepe ai sensi dell'art. 141 ter comma 3 disp.att. onde procedere alla

sospensione del procedimento e la messa alla prova.

Si producono:

doc. 1) nomina del difensore e procura speciale

doc. 2) programma di trattamento corredato della documentazione allegata alla domanda di trattamento e di consenso e/o attestazione dell'Uepe di deposito della domanda di trattamento ex art. 464 comma 4 c.p.p.

Con osservanza

.....

Il procuratore speciale

Avv

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Pavia

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente/domiciliato in _____

Via _____ n _____ tel. _____ e mail _____

CHIEDE

ai sensi della legge n. 67 del 28.04.2014, relativamente all'imputazione per il reato di _____

(vedi allegato) l'elaborazione del programma di trattamento per la sospensione del procedimento con messa alla prova

Lo scrivente dichiara:

- 1) Di trovarsi nelle seguenti condizioni soggettive e familiari _____

- 2) Di svolgere la seguente attività lavorativa: _____
Con i seguenti orari _____

- 3) Di essere disponibile a svolgere attività di volontariato
- 4) Di essere disponibile a svolgere lavoro di pubblica utilità pressotel.e di aver già preso contatti con la struttura nella persona del sig.....
Ovvero : Di essere disponibile a svolgere attività di volontariato/lavoro di pubblica utilità e a tal fine chiede di essere messo a conoscenza delle possibilità/disponibilità
Ovvero :
- 5) Di aver manifestato disponibilità in ordine al risarcimento del danno: _____

- 6) Di essere disponibile ad un percorso di mediazione con la persona offesa, a tal fine dichiara che
- 7) Altro _____

Data _____

Firma

A corredo dell'istanza si richiedono:

- *atti rilevanti del procedimento penale ed eventuale procura speciale;*
- *elementi utili relativi agli impegni personali (attività lavorativa e orari, impegni relativi allo studio, assistenza familiare, ecc.);*
- *indicazioni sulla struttura nella quale intende svolgere il lavoro di pubblica utilità.*



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di PAVIA

Prot. n. _____ del _____

**Proposta di Programma di trattamento relativo alla sospensione del
procedimento penale con messa alla prova**
(Ai sensi dell'art. 464 bis del Codice di procedura penale)

Considerate le valutazioni complessive circa la situazione, il contesto di vita e le risorse disponibili emerse dall'indagine sociale svolta sul/la:

sig./sig.ra _____ nato/a il
_____ il
a _____ prov. _____ residente/**domiciliato** a
_____ prov. _____ in via/piazza
_____ n. _____

relativa alla:

sospensione procedimento con messa alla prova

Procedimento n. _____ pendente innanzi

si propone il seguente programma di trattamento.

L'imputato durante il periodo che verrà stabilito si impegna a:

1. mantenere contatti con l'UEPE, secondo le modalità indicate dal funzionario incaricato del procedimento, fornendo tutte le informazioni richieste sulle attività concordate e prescritte;
2. dimorare in _____ all'indirizzo sopra indicato e comunicare all'UEPE ogni problema / necessità connessi alla dimora e al relativo contesto ambientale;
3. astenersi dal _____
4. adempiere puntualmente agli obblighi di assistenza, cura e sostegno familiare, in particolare si impegnerà nelle seguenti azioni:

6. avvalersi, in quanto possibile e opportuno, del supporto assicurato da _____

7. svolgere l'attività lavorativa di _____ presso la ditta

_____ con sede legale

a) _____, _____ luogo _____ di _____ lavoro

b) _____ giorni _____ della _____ settimana

c) _____ orari _____ di _____ lavoro _____

d) _____ esigenze _____ di _____ spostamento

8. svolgere la seguente attività di studio - formazione - integrazione sociale:

9. svolgere il lavoro di pubblica utilità presso

_____ con sede in

a) _____ compiti _____ svolti

b) _____ giorni _____ e _____ ore _____ dell'impegno

10. svolgere attività di volontariato presso _____ con sede in _____, così come di seguito:

a) _____ compiti _____ svolti

b) _____ giorni _____ e _____ ore _____ dell'impegno

11. adoperarsi nei confronti della vittima del reato con le seguenti modalità:

a) adesione ad un percorso di mediazione penale _____

b) prestazioni di tipo risarcitorio: SE PREVISTE

12. svolgere il programma terapeutico presso la seguente struttura:

a) _____ Ser.T. _____ di

b) _____ Comunità _____ terapeutica

c) _____ D.S.M.

con le seguenti modalità e finalità:

13. svolgere le seguenti attività a sostegno della riflessione sui temi della legalità e della responsabilità:

Pavia,

Il Funzionario di servizio sociale

Il Direttore

Proc. penale n. R.G. notizie di reato

Proc. penale n. R.G. GIP

N. D.P.

Al GIUDICE per le INDAGINI PRELIMINARI

presso il TRIBUNALE di

Dott.

OPPOSIZIONE a DECRETO PENALE di CONDANNA

Ex ART. 461 C.P.P.

Il sottoscritto Avv. (cod. fisc.:) del Foro di, con studio in, Via n., difensore e procuratore speciale del Sig. (cod. fisc.:), nato a il, residente in, Via n., imputato nel procedimento penale in epigrafe, giusto mandato allegato alla presente istanza, unitamente al suo assistito,

Premesso che:

- in data veniva notificato al Sig. il decreto penale di condanna n., emesso in data dal signor Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di (Dott.), con il quale il Sig. veniva condannato per il reato previsto e punito dall'art., alla pena di €= (...../00) di ammenda, pena sospesa (*si allega il decreto che è parte integrante del presente atto*);
- che è intenzione dell'imputato proporre opposizione al decreto penale di condanna n.

Tanto premesso, il sottoscritto Avv., nella sua qualità *ut supra*,

DICHIARA

di proporre opposizione avverso il predetto decreto penale di condanna n. R.G. Decr. Pen., emesso in data, e notificato in data,

CHIEDE

contestualmente che l'Ill.mo Tribunale di, voglia disporre la sospensione del procedimento penale per la messa alla prova *ex art. 168 bis c.p. – 464 bis c.p.p.* del Sig., o, preso atto del deposito della suddetta domanda *ex art. 464, comma 4, c.p.p.*, disponga un rinvio, in attesa della definizione del programma di trattamento e di invio del medesimo da parte dell'U.E.P.E. ai sensi dell'art. 141 *ter*, comma 3, disp.att..

A tal scopo allega:

- Nomina a difensore e procura speciale;
- Dichiarazione di disponibilità dell'Ente convenzionato;
- Attestazione Direzione U.E.P.E. di deposito della domanda di trattamento *ex art. 464, c. 4, c.p.p.*

Con osservanza.

data

Avv.